

PRESIDENTE. L'onorevole Daniele Crespi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CRESPI DANIELE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per le finanze e per gli affari esteri hanno risposto in forma diversa alla interrogazione che, a nome anche di numerosi colleghi di tutti i settori della Camera, ho avuto l'onore di presentare.

L'onorevole Cottafavi ci ha detto di fidare nel Governo, l'onorevole Pompilj ha risposto che si tratta di tutta la tariffa generale.

Ora io credo che non sia così, e questo penso sia pure il sentimento degli altri interroganti.

Si tratta di una lotta da lungo tempo combattuta dall'industria casearia francese contro i nostri prodotti, lotta che ha avuto la fortuna di essere portata innanzi per l'aiuto dei rappresentanti del Parlamento ed anche di ministri.

Questa lotta venne iniziata (e l'onorevole Pompilj lo sa) col divieto di transito per i nostri burri in partenza da Ventimiglia con un diretto che li portava a Marsiglia, a Lione ed in tutte le basse plaghe della Francia, in tempo da essere in concorrenza coi burri della Normandia che potevamo battere per qualità e per prezzo, perchè la nostra industria, e ciò sia detto a suo onore, lavora meglio ed a più buon mercato della industria normanna.

E questa lotta si è continuata l'anno scorso. Malauguratamente il trattato che abbiamo con la Francia (e me lo perdoni l'egregio amico Luzzatti), a differenza del trattato che abbiamo con l'Austria e con la Germania, che ci dà diritto ad un anno di mora, permette alla Francia di applicarci le tariffe che vuole quando le accomoda.

Così essa ha imposto che non ci entrasse più il solfato di bario non già in gennaio, in febbraio, in marzo ossia nella stagione fresca in cui il formaggio non soffre, ma in giugno e luglio quando le nostre partite di formaggio possono subire gravi danni, come li hanno subiti alla stazione di Modane e lungo la via, imponendo così gravi sacrifici alla nostra industria e stancando i produttori in modo tale che essi saranno costretti a rinunciare a questa produzione.

Ed oggi la lotta si acuisce ancora portando il dazio che era di 15 lire, a 35 lire secondo il progetto della Commissione, a 20 lire secondo il progetto del Governo.

La Commissione forse, perchè non pratica,

o forse perchè desiderava di non far vedere quello che vuole colpire, che è il formaggio *gorgonzola*, di cui noi asportiamo per 11 milioni negli altri paesi, colpisce in modo eguale tutti i formaggi quali il *brie*, il *camembert*, il *gervais* ecc., il Governo invece con la voce n. 36 distingue i formaggi a pasta molle e *semimolle* colpendoli più gravemente.

Ora il nostro *gorgonzola* rientra appunto in questa categoria...

PRESIDENTE. Onorevole Crespi, guardi di stare nei limiti della interrogazione.

CRESPI DANIELE. Onorevole Presidente, ella che è lombardo, ed è il decano dei deputati lombardi, non può non interessarsi di questa questione del formaggio...

PRESIDENTE. Io appunto, perchè amo la mia regione, desidero soprattutto che il formaggio *gorgonzola* abbia da essere genuino; ma intanto ella veda di concludere. (*Viva ilarità*).

CRESPI DANIELE. Ora è doloroso per noi il dovere parlare contro la Francia, specialmente in questi momenti di ricorrenze patriottiche, nei quali sentiamo tutti il desiderio di essere amici di questa nazione. Ma essa, onorevole sottosegretario di Stato per gli esteri, a tutte le nostre simpatie, a tutti gli entusiasmi patriottici, risponde, nel lato interessi, con una tariffa protezionista, imitando in ciò la sua compagna in forma statale, l'America del Nord, come bene ha scritto l'onorevole Luzzatti in un suo articolo: Repubblica sì, ma protezionista a oltranza; le tariffe Mac-Kinley e Méline informino!

L'onorevole Presidente mi ha richiamato ad esser breve, e quindi non insisto nel dimostrare la necessità di combattere questo protezionismo francese a oltranza. Noi desideriamo che si rimanga su una linea più conciliativa; ma ricordate che se la tariffa francese dovesse essere applicata, il paese ne avrebbe conseguenze dannose, e allora tutti noi, che abbiamo presentato questa interrogazione, verremmo a domandare di opporre a mali estremi, estremi rimedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Molina ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MOLINA. Mi associo *toto corde* a ciò che ha detto l'onorevole Daniele Crespi nello svolgere la sua interrogazione analoga alla mia.

Riconosco che non è tutta colpa degli onorevoli ministri da me interpellati, se le risposte avute non mi hanno soddisfatto.